



Una volta per dire che le cose andavano male si diceva che eravamo arrivati alla frutta; oggi questo non basta più, ormai ci è rimasto solo il conto da pagare.

I nostri governanti, forse sarebbe meglio dire i mostri governanti, improvvisano non sapendo più a quale santo fare riferimento, e s'inventano qualche cosa nella speranza di qualche cambiamento.

L'economia, che per certi era in ripresa, ora sta dando i segnali peggiori, l'agonia delle nostre attività industriali e commerciali è evidente, basta farsi un giretto e questo balza immediatamente agli occhi; i cartelli affittasi dimostrano la grande disponibilità di locali; dove una volta c'era una piccola attività ora, c'è un grande cartello " affittasi " che rimane lì per mesi e mesi.

La gente con cui ci capita di parlare è preoccupata, sentono la minaccia incombente della disoccupazione, della precarietà, di un futuro cupo.

Prima e durante le recenti competizioni elettorali si sbandieravano i grandi propositi di tagliare gli sprechi, abolire i carrozzoni, gli enti inutili, cancellare le province. Un detto meridionale dice "passata la festa gabbatu lu santu": purtroppo si sta dimostrando sempre di una grande attualità.

Le forze politiche, LEGA in testa avevano dichiarato che bisognava abolire le province, che erano inutili; salvo poi rimangiarsi tutto nel momento in cui sono entrati nella stanza dei bottoni.

Abbiamo 1000 parlamentari. Troppi: gli Stati Uniti che sono infinitamente più grandi ne hanno meno di noi e per di più i nostri costano troppo.

Un detto popolare dice: "LI VENDIAMO PER QUELLO CHE CI COSTANO E LI COMPRIAMO PER QUELLO CHE VALGONO" Il risparmio è garantito – ma la casta è la casta.

Il nostro governo ha previsto il controllo delle persone invalide. Giustissimo, chi non ne ha diritto deve essere escluso dagli aiuti della società, anzi deve rimborsare quello che ha avuto non avendone titolo. Solo che in tutto questo anche chi ne aveva per legge diritto è stato escluso, persone ridotte in carrozzina si sono viste togliere l'accompagnatoria.

Lo stato è debole con i forti e forte (prepotente) con i deboli. Chiedetelo a chi si è visto sospendere o togliere la pensione di invalidità o il contributo di accompagnamento e poi deve aspettare dei mesi per vedersi riconosciuto un suo diritto, un diritto che trova la sua fonte nella Costituzione italiana. La riforma fiscale, sono anni che se ne parla, ogni volta che il governo ci mette le mani è un caos. Si mette in moto " l'ufficio complicazioni affari semplici " il povero cristo che deve applicare quella normativa non sa mai se la applica correttamente.

Il legislatore dovrebbe applicare il principio del " buon padre di famiglia" mentre in realtà si assiste alla creazione di norme che sembrano fatte " dal matto di casa".

La gente è stanca di questo caos, vuole meno leggi, leggi più chiare, facilmente applicabili. Gli italiani sono pazienti ma i nostri governanti non devono esagerare, sanno anche copiare e fare quello che vediamo in televisione nelle nazioni che ci sono vicine.